

Al Popolo di Trevi nel Lazio

(Dal Castello restaurato, il 9 giugno 1996)



Pochi uomini pensano, ma tutti vogliono avere opinioni.
Pochi uomini raggiungono la meta che si sono prefissata;
però tanti collaborano a raggiungerla,
a fare grande o a far crescere un popolo e la loro storia,
a scoprire e a conoscere e ad abitare
un angolo di mondo e a identificarvisi,
come qualcosa che loro appartenga
e non può essere loro strappata via,
perché parte integrante, conoscitiva,
e storia viva di loro e non peritura.
E la memoria si innalza sopra il tempo
come una montagna o una cima di montagna,
a guisa di visione di lettura
e di percorso indicativo di vita.
Le mura del **Castello Caetani** di Trevi nel Lazio
e la loro imponenza hanno sfidato i secoli
e hanno loro resistito senza gettare via
un briciolo o tassello o intarsio o momento della loro storia,
e un battito del nostro cuore e della nostra vita.
Lì è la nostra origine e il nostro passato.
Lì è anche un richiamo, un fondamento,
e uno stimolo per il nostro domani.
Guardando avanti,
riflettiamo su quel sasso o masso
o sulla storia di quel sasso o masso,
e lanciamolo in alto, nell'avvenire,
alla vista di generazioni future.
E' quanto di più ci è vicino,
ci appartiene, e ci spinge in avanti:
di fronte al campanile dell'antica chiesa o cattedrale,
da dove è sorta e si è diffusa la luce a illuminare.